

La BOLLENTE

Giornale Amministrativo, Politico, Letterario

DELLA CITTÀ E CIRCONDARIO D'ACQUI

ESCE AL MARTEDÌ D'OGNI SETTIMANA

UN NUMERO

CENT. 5.

ARRETRATO

CENT. 10.

Per abbonarsi mandare anticipatamente:

1 mese
2 per sei mesi
3 per un anno

all'Amministrazione del Giornale.

Inserzioni in quarta pagina cent. 25 per
linea o spazio corrispondente — In terza
pagina dopo la firma del Gerente Cent. 50
Nel corpo del giornale L. 1. — Ringraziamenti
nerologici L. 5. — Necrologie L. 1. la linea.

Gli abbonamenti e le inserzioni ricevono
presso la Tipografia ALFONSO TIRELLI
Portici Saraceno accanto alla posta, e Presso
l'Agenzia G. SCATI.

PAGAMENTO ANTICIPATO

Agitazione Politica

Le porte di Montecitorio, chiuse il 29 spirato mese, si riapriranno il 24 corrente, e contrariamente alle voci messe in giro, cessando abbandonata ogni idea di rimpasto ministeriale, le elezioni generali, se non sorgono impreviste complicazioni, sono rimandate all'ottobre, o forse più tardi.

Intanto un fatto, che da parecchi giorni è divenuto il tema di animate discussioni e commenti, nei giornali e nel mondo politico, e di serie preoccupazioni per il governo, è l'annunciato banchetto che avrà luogo a Napoli.

Il giorno non venne ancora fissato, e ciò dipenderà dalle condizioni di salute dell'onorevole Senatore Magliani, il quale ancora convalescente, in settimana si recerà a Napoli, nella certezza di

riacquistare presto la primiera salute, fra le balsamiche aure della città natia.

L'onorevole Nicotera, avversario dichiarato di Crispi, in questa come in altre occasioni, spiegando le risorse della sua indomita energia ed attività, va da Napoli a Roma, concertandosi cogli uomini di opposizione, per organizzare, e dare al banchetto un'intonazione solenne ed imponente.

Come si sa, il Nicotera, nelle province del mezzogiorno, esercita una incontestata autorità ed influenza, e così il Conte Giusso, reciso oppositore del ministero, ed a questi, aggiungendo molte altre spiccate personalità dei due rami del Parlamento, non corre dubbio che daranno all'On. Crispi molto filo da torcere.

Al banchetto essendo invitati tutti i Senatori e tutti i Deputati, si calcola, che tra presenze ed adesioni, il numero possa salire a 400, e sarà appunto davanti a questa

falange di uomini politici, fra cui alcuni ex ministri, che l'on. Magliani, circondato dal prestigio di una intelligenza di primo ordine nelle discipline finanziarie, pronuncerà un magistrale discorso, attaccando la politica economica e finanziaria del ministero Crispi.

Cosa ne uscirà da questo risveglio di aperta opposizione, e quali saranno le grandi linee del programma dell'On. Magliani, di fronte alle necessità dell'attuale politica estera e coloniale, ed ai continui disastri delle Banche pubbliche e private, coll'aggravante della crisi economica, per cui durando da quasi due anni, le forze del paese si trovano eccessivamente stremate?

In attesa dei risultati, che si conosceranno alla riapertura della Camera, per la questione di fiducia, che l'On. Crispi porrà senza indugio, noi crediamo di dare un giudizio retto, spassionato, dicendo, che si sciogla o non la Camera,

si facciano le elezioni generali presto o tardi, vinca o soccomba l'On. Crispi, quello che sta in cima ai bisogni ed aspirazioni del paese è di veder equilibrate le finanze, non tormentando i contribuenti colla creazione di nuove tasse, ma portando risolutamente la falce nel bilancio del ministero dei lavori pubblici e della guerra, economizzando milioni.

TUTTI SOCIALISTI

E maraviglioso il progresso fatto dalle idee socialistiche in questi ultimi anni.

Oramai si è compreso in tutta Europa che la questione sociale esiste, e minacciosa, e che, a non volere esser travolti da essa, occorre studiarla, cercarne la soluzione, avvisare ai mezzi onde migliorare le condizioni della classe operaia la quale reclama giustamente i propri diritti, come un tempo la borghesia.

e da giovani la più parte scapoli? Tema principale le donne. Poscia la maldicenza.

Nei piccoli paesi non si vive che di maldicenza; e le farmacie ne sono le officine più comode. Si ha sempre qualche cosa da dire sul terzo e sul quarto, su questa e su quella, e le donne dappiù che gli uomini trovano un diletto speciale a leggere la vita ad una povera persona, che sia loro caduta in disgrazia.

Dopo tante ciancie rumorose, alle quali aveva preso parte la moglie dello speziale, pur non lasciando di lavorare la calza, lo speziale, contento come una Pasqua, corse a prendere qualche buona bottiglia di barolo e nebbiolo per non fare rimanere a bocca asciutta gli avventori, sapendo d'altronde che ogni bicchiere di quel vino non sarebbe stato perduto, giacché all'occasione emerito chimico-botanico sopra un soldo di magnesia calcinata o di bicarbonato di soda traeva il profitto di cinquanta centesimi.

Mentre si beveva a sorsi il vino tanto raramente offerto, si udì nell'at-

DA CAPRICCIO A PASSIONE

Schizzo dal vero

Un notabile del paese aveva, tutto il giorno assistito al ballo della Montecitorio in piazza dei Coscritti con bandiere e pifferisti, e tutti i balli. Ancora sbellettati per le crisi, e quelli accaniti del diavolo, si convegnano là, e là, secondo il solito, nell'unica farmacia il medico condotto, il Ricevitore del Registro, il Canobbiano della Pretura ed il Sindaco, che era un'autorità non del tutto inappuntabile, come poco onesto pizzicagnolo. E non a caso. E non entrò pure, il fuorile della compagnia Alpina, che faceva l'occhiello languido alla moglie del farmacista, accendendo così le ire gelose del Ricevitore, che sgambettava dal suo canto per farle la corte.

Il farmacista, Sor Giuseppe Tirannelli, uomo di mondo e di poche parole, faceva lo gnorri, sapendo che gli attacchi di chiunque, per quanto fossero audaci, non avrebbero mai aperta la breccia nel cuore della sua simpatica, donna, la quale si rideva di tutto e di tutti, mentre accoglieva, ben volentieri, le ardite parole e trovava gusto nelle espressioni a doppio senso.

Gli ufficiali degli Alpini si riunivano in un osteria, e giocavano a tarocchi od allo scopone. Il capitano era un torso e stava da solo.

Il Pretore, il Giudice Conciliatore, il Barocco, il Segretario Comunale e qualche altra notabilità privata vivevano la vita casalinga, non senza però essere affatto estranei ai pettegolezzi del piccolo borgo.

Uno degli habiles della farmacia era un villeggiante, l'Avvocato Mario Severi, che malgrado l'inverno portava la sua dimora fra quelle salubri montagne delle Alpi Marittime.

Mario era un giovine presso a 30 anni, alto, bruno, di sguardo intelligente, di parola facile, di umore al-

legro, di carattere leale ed aveva modi così piacevoli ed affascinanti da guadagnarsi l'affezione di chi lo avvicinava, e questo suo potere incognito, lo sapeva, e così per ridere ne menava vanto con gli amici. Dottore in Legge, non aveva mai salite le scale di un Tribunale, perché provvisto di parecchie migliaia di lire di rendita aveva ripugnanza di smungere il borsellino di un povero paesano, che si fosse trovato impigliato nelle brighe forensi. Aveva però coltivato con ardore la letteratura, in specie la poesia lirica, ed in questa parte aveva ottenuto dei successi. In fatto di donne era scettico. Giurava di non essersi mai innamorato di alcuna, sebbene molte ne avesse conquistato. Perciò si dava una certa aria di seduttore. Non aveva tolto moglie, perché diceva che il matrimonio è un giuoco d'azzardo, in cui quasi sempre si perde.

Quella sera entrò più tardi del consueto nella farmacia, e fu accolto come le altre sere favorevolmente.

Cominciarono le chiacchiere.

Che cosa può dirsi in una farmacia,